



PENZO+FIORE

SELEKTED WORKS

ART STATEMENT

Come duo ci occupiamo di arte contemporanea dal 2009. Per noi la pratica artistica nasce dalla relazione. Le tematiche che indagiamo vengono affrontate a partire da intuizioni intime percepite come urgenti e condivisibili, oppure da tematiche civili che vanno affrontate. Azioni differenti danno vita ad un orizzonte di pensiero unitario che sottostà all'agire nel particolare, in situazione. I linguaggi attraverso cui decliniamo questo orizzonte di senso sono vari e si combinano continuamente tra loro. La ricerca artistica è essa stessa pratica formativa in fieri, rivolta contemporaneamente al contesto e ai suoi propositi.

Gli incontri per noi sono bacini di scambio in cui far confluire filosofi, psicologi, politici, artisti, artigiani, letterati, biologi ma anche guardie forestali, coltivatori, sportivi, sensitivi. Il confronto, anche quando vertiginoso, è ricco e generatore.

Le opere prendono forma dal contesto e dalle relazioni che si trasformano attraverso medium quali lavorazione del vetro, fotografia e metafotografia, performance e installazione. I dispositivi dell'incontro, anche quando complessi e stratificati, sono essi stessi opera.

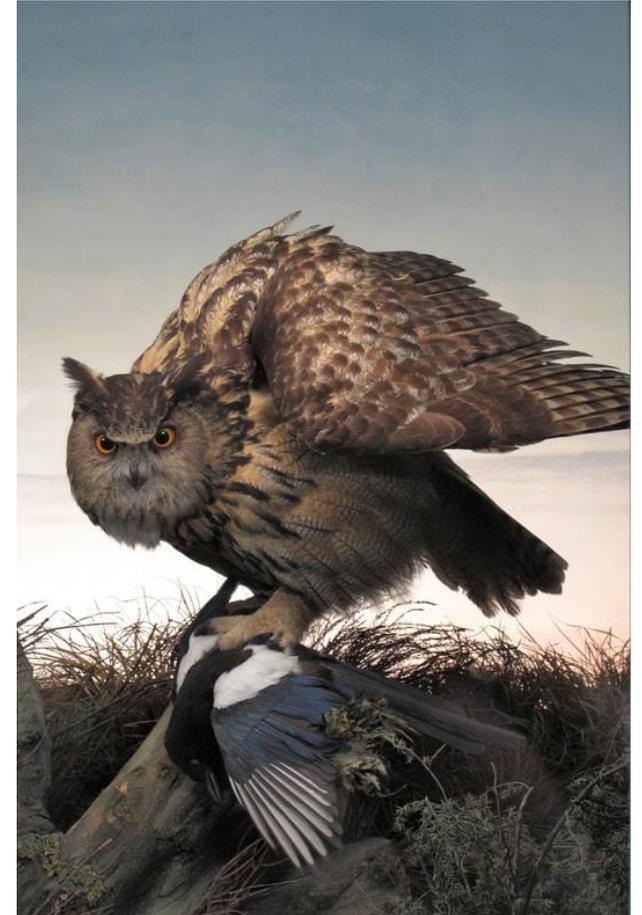
Lo stare nel presente è legato al passato. I soggetti con cui instaurare dialoghi possono venire da epoche, luoghi, universi differenti dal nostro. Si possono trovare stimoli all'attualizzazione nella letteratura, nella storia universale, nelle storie particolari. Il potere dell'artista è quello dell'alchimista, la possibilità costante, incessante, impellente di trasformare.

ARTWORKS

IN THE CAGE

2021 - mercato di San Michele di Mestre/Venezia, Arte al kilo, marina bastianello gallery

Gli uccelli erano vivi. Gli uccelli sono morti. Gli uccelli sono vivi. Gli uccelli sono nella nostra gabbia. Le reti sul soffitto del mercato sono il negativo di una voliera, non sono fatte per contenere ma per escludere. Gli esseri umani sì, loro possono entrare, gli animali no. È nel luogo dell'esclusione che collochiamo le nostre opere per marcarne il confine, per renderlo evidente, per slatentizzare. Foto di uccelli che sembrano vivi ma che non lo sono, presi da un museo, trascinati fuori e resi opera attraverso un atto trasformativo. Dall'intenzione classificatoria della storia naturale alla concettualizzazione dell'arte contemporanea.



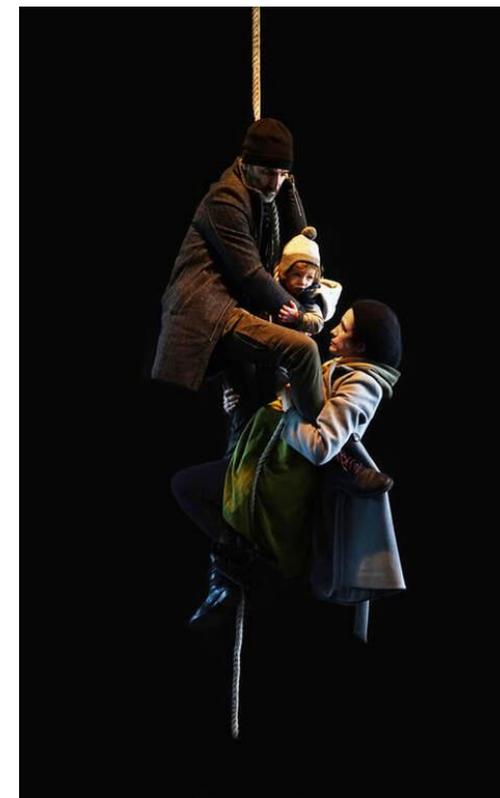
In the cage, foto stampate su banner in pvc, 100x150

EPICA

2021 - Ledwall HTM Tower di Mestre e Marina Bastianello Gallery - M9.

Epica è l'incontro con la Storia, quella che accade per rimanere impressa nella memoria collettiva travolgendo l'intimo. La quotidianità si trasforma tanto per l'artista quanto per l'essere, rendendo indistinguibile ciò che si fa da ciò che si è. Il mondo, nel suo presente, viene vissuto in modo eroico, con i sensi attenti a capire il reale in cui si è improvvisamente caduti e i comportamenti adatti a garantire la sopravvivenza del nucleo primario.

Ne è nato un ritratto di famiglia sospeso, o di famiglia sospesa, con una fisica impossibile, in cui l'essere aggrappati si confonde con il fluttuare. La figura maschile è protesa verso l'alto, verso il dopo, pur mantenendo lo sguardo al bambino. La donna invece fa da base, non può essere ancorata alla terra ma è come se cercasse di disegnare delle radici aeree, le uniche in grado di sopravvivere nell'incertezza. In mezzo il nuovo, la nascita, la promessa,



Epica, foto stampata su dibond con cornice, 90x150. Foto di Ilaria Salvagno, allestimento verticale di Vertical Waves Project. Con la collaborazione di C32 performingartworkspace. Courtesy artisti e marina bastianello gallery.



VERA LA SCHIUMA E VERO IL MAR

ARTVERONA 2021

Vera la schiuma, vero il mar. Serie di foto scaricate da Google Street View da cui nascono disegni a penna rossa minimali nel segno, che riproducono dei frammenti di passeggiate virtuali in luoghi significativi, vissuti come irraggiungibili nel periodo di massimo isolamento per le misure anti-pandemiche del 2020. Disegno ed immagine sono indissolubilmente legati tra loro, trovando un confine univoco nella cornice che li contiene. Questa unione ha l'intento di sottolineare il processo trasformativo necessario all'artista per impossessarsi di nuovo di qualcosa che si percepisce come perduto. Lavorare lo stimolo fotografico significa sentirlo veramente proprio, introiettarlo, ripulirlo dai dettagli inutili per catturare un'essenza altrimenti sbiadita dall'eccesso di informazioni.



Vera la schiuma e vero il mar, stampa su carta fotografica e disegno su carta, 70x70cm, 4 elementi, 2020.

ILQUARTOSTATO

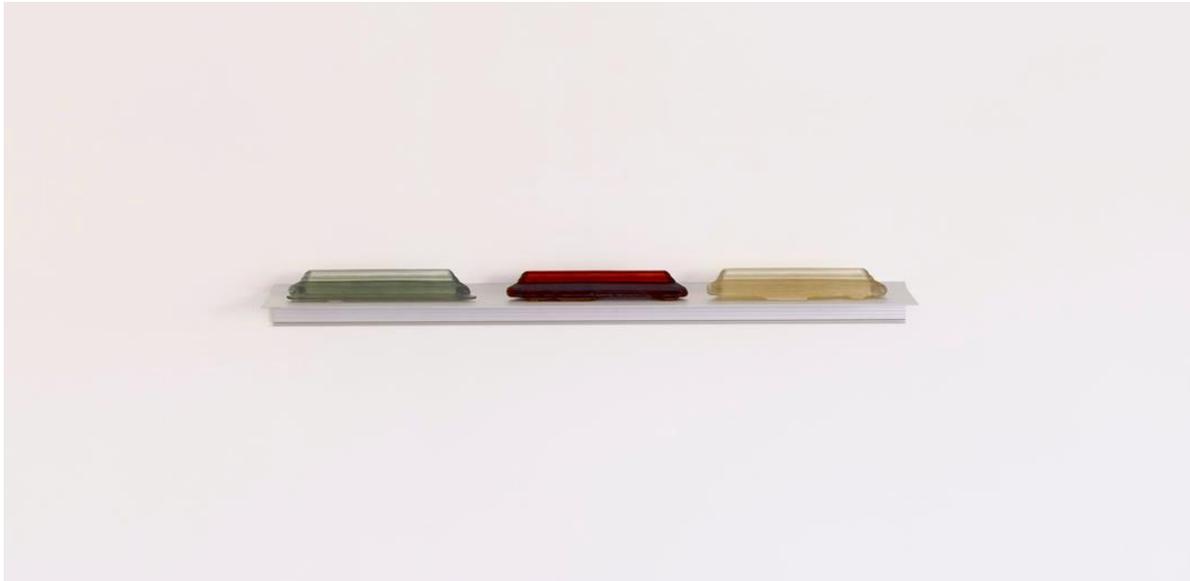
MARINA BASTIANELLO GALLERY 2019

Il quarto stato è lo stato della materia che viene attribuito solitamente al vetro. Né solido né liquido né gassoso, assomiglia ad una sostanza liquida cristallizzata, sospesa tra due dimensioni che stanno in bilico tra la malleabilità e la durezza. Il Quarto Stato è il quadro che Giuseppe Pellizza da Volpedo terminò nel 1901, e con il quale cristallizzava “l'avanzarsi fatale di lavoratori”, il fermo immagine di un momento storico in cui stava accadendo qualcosa di inevitabile, di ineluttabile: l'apparire sulla scena di una classe sociale fino ad allora esclusa, quella dei lavoratori, il popolo nel suo aspetto più fiero e forse disarmante. ILQUARTOSTATO è un corto circuito tra la fragilità del concetto di popolo che sta attraversando l'Europa in questo momento storico e la fierezza del quadro primonovecentesco. Lì dove c'erano volti e corpi chiari e definiti ora ci sono frammenti scomposti di cornici, il tentativo di catturare e definire un concetto che sfugge, un'identità che si è sfaldata, una parola, lavoratori, che si è frammentata nella miriade di livelli in cui il lavoro stesso si è oggi scomposto, impedendone una sua definizione univoca e quindi significativa. Il gesso di cui sono fatte le cornici scomposte è il materiale che viene usato nella produzione del vetro lavorato a casting, un materiale fragile che rimanda alla friabilità del tema a cui si fa riferimento, ma è anche il gessetto che si è usato per vergare la lastra di lavagna negli anni dell'istruzione novecentesca, in un momento di passaggio del sapere che, pur con le inevitabili falle, riportava al quell'idea di acculturamento e di conoscenza come presupposti per la formazione di cittadini liberi. Tre di questi elementi sono stati realizzati in vetro di Murano, materiale prezioso che potrà in futuro costituire un'evoluzione dell'installazione.

Dal valore alla rottura, dalla sacralità alla perdita di riferimenti e punti di ancoraggio. Dai volti al vuoto dei volti, dalla tenuta alla frammentarietà.

A partire da questa installazione si dipanano gli altri lavori in mostra, che prendono corpo dai materiali usati per produrre gli stampi necessari alla realizzazione in vetro delle cornici, in grado di riverberarsi nello spazio con un ritmo ossessivo e cangiante.

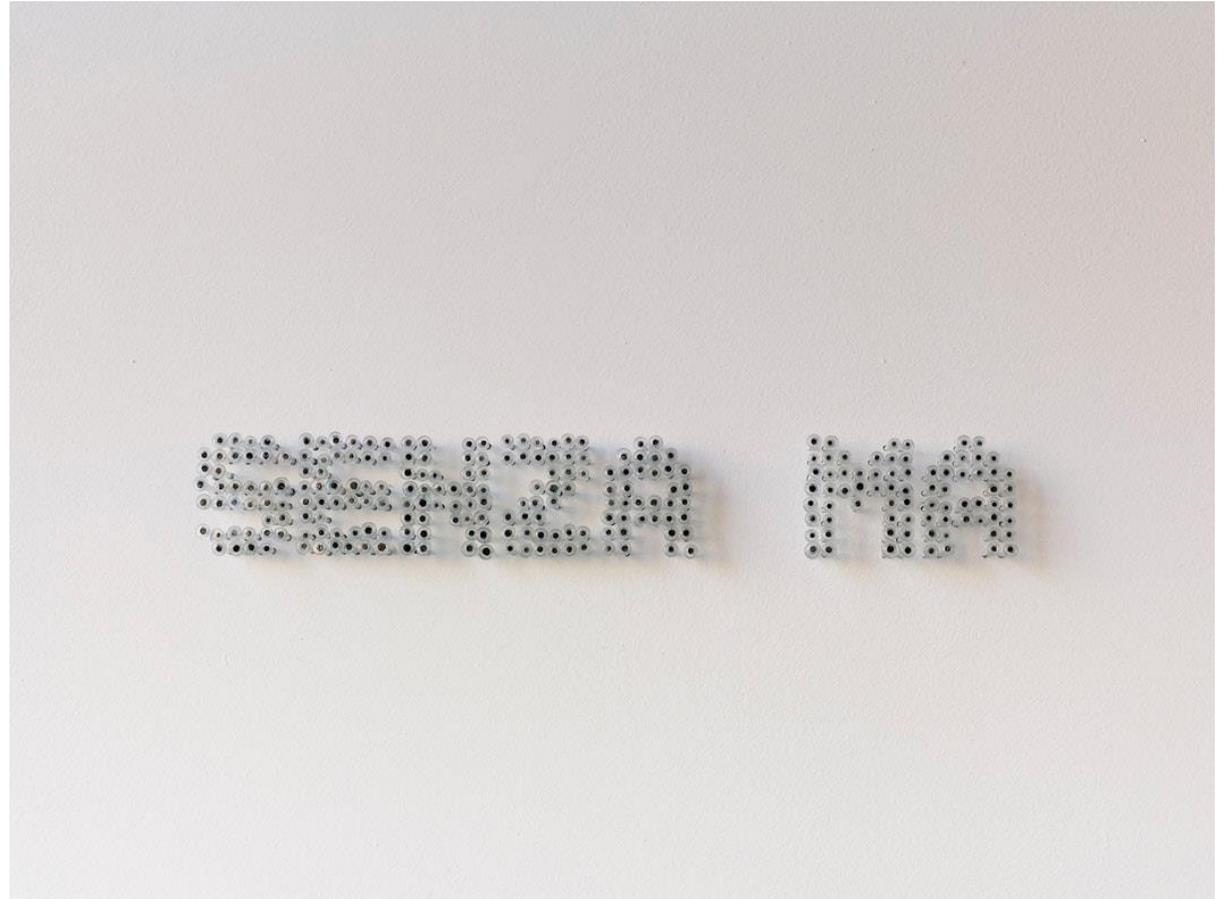
ILQUARTOSTATO, installazione da 300 x 500 cm di frammenti di cornici realizzate in gesso.



SENZA MA

2019 - ILQUARTOSTATO - Marina Bastianello Gallery.

Più di 250 chiodi di vetro vanno a comporre la scritta "senza ma" direttamente infilandosi a parete. Il "ma" è la congiunzione avversativa che introduce, nell'esternazione del pensiero comune, ciò che il soggetto realmente pensa al di là della dichiarazione iniziale: "Non sono razzista, ma...". Si tratta di un meccanismo retorico consolidato che permette al soggetto di esprimere i propri pregiudizi e opinioni cercando di mettersi al riparo dall'accusa di essere davvero ciò si è.



Senza ma, installazione in vetro di Murano, foto di Giovanni Cecchinato

GOLD ONE

2019 - ILQUARTOSTATO - alla Marina Bastianello Gallery.

Gold One, un fascio di cornici in legno come un membro maschile rigido, che ha perso quella flessibilità e carnalità in grado di renderlo fecondo. Il titolo si rifà al termine gergale "goldone" che indica il profilattico, in alcune zone d'Italia, avendo storpiato l'americano "Gold One", nome di una delle prime marche di profilattici sbarcate in Italia. La scultura aderisce al suolo grazie ad una canna di vetro, tuttavia ha bisogno di essere sorretta dall'alto per restare verticale.

Oggetto ideologia, è l'unica cornice composta della mostra ILQUARTOSTATO, ed è posizionata a terra in un angolo della galleria, a dimostrare la sua mancanza di solidità / eccesso di malleabilità. La resilienza come atteggiamento opposto alla resistenza.



Gold one, composizione di cornici in legno e vetro di Murano – Oggetto ideologia, stampo in silicone, foto di Giovanni Cecchinato

TIME

LUX LUMEN FONDAZIONE BERENGO MURANO – GALLERIA MASSIMO DE LUCA – COMBAT PRIZE – ARTVERONA – GLASS TRESS BOCA RATON
2018|21

L'ossimoro del bianco accostato ai profili gotici di un lampadario/clessidra, un omaggio allo scorrere del tempo come un monumento che si consuma incrementando la sua bellezza e il senso del suo vissuto. Il tempo che logora ma che al contempo impreziosisce, il tempo che accumula i vissuti e sconfigge il banale. Il tempo che crea il vessillo del ricordo, il candore che lo lenisce come promessa di nuova rinascita. *Time* è il punto di arrivo di una ricerca complessa, che ha portato il duo Penzo+Fiore a esplorare il linguaggio di confine che lega l'alchemico e il magico al vissuto quotidiano del reale. Il soprannaturale viene incarnato dal vegetale, foglie e infiorescenze si mescolano all'elemento vero, in osso, di teschi di animale a ricordare i simboli primordiali delle antiche tribù nell'atto di far accadere i loro rituali di passaggio. Il vetro diventa il collante tra ciò che è vivo e magmatico, e ciò che non lo è. Il fuoco, di cui il vetro stesso è intriso, si fa fiamma viva nell'hic et nunc dell'installazione.

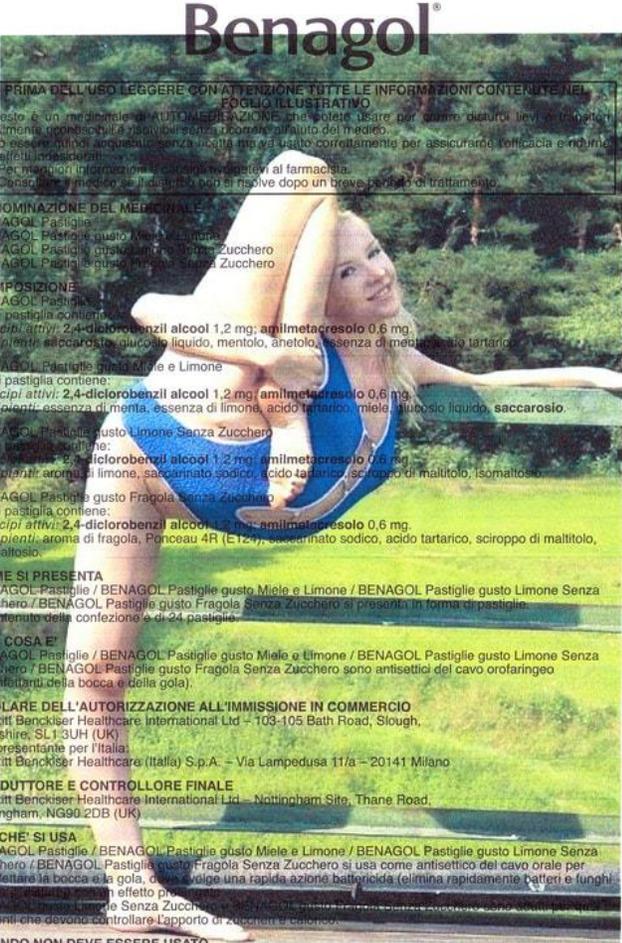
L'opera viene usata, durante l'azione performativa, come un pendolo che scandisce il tempo e sovrasta la presenza dei performer.



OVER LOADING

2012 installazione esposta alla Emerson Gallery di Berlino e alla Galleria Alberta Pane di Venezia.

Immagini scaricate da internet e stampate su bugiardino, dimensioni varie. Parte del più ampio filone *Sick society*, catalogazione e valorizzazione di debolezze sociali tratte dal mondo reale, dai suoi echi informatici e mediatici, dalla memoria intima e collettiva. Ogni fragilità è una minuscola chiave di accesso verso un livello di senso superiore, vero ed emotivo, a cui si guarda dalla consapevolezza della complessità umana in continuo mutamento. La Information Overloading Addiction è una delle patologie più diffuse della IAD, Internet Addiction Disorder, ovvero il Disturbo da Dipendenza da Internet. Si può parlare di "overloading" quando le informazioni acquisite dalla rete non bastano mai, creando quindi dipendenza e distacco dalla vita reale, sia in campo fisico che emotivo. Le immagini stampate sui bugiardini sono tutte scaricate da internet, e in grandi quantità agiscono sulla psiche come tagli e ferite che si affastellano, senza un contesto di contenimento. La dipendenza viene creata dal piacere irrefrenabile unito alla mancanza di consapevolezza dei propri bisogni profondi. Non ho il coraggio di guardare un vuoto e allora lo riempio sempre di un tutto indistinto. Un'indigestione al limite tra la possibilità di comprendere e l'involuzione.



Benagol®

PRIMA DELL'USO LEGGERE CON ATTENZIONE TUTTE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FOGLIO ILLUSTRATIVO

Questo è un medicinale di AUTOMEDIAZIONE che potete usare per curare disturbi lievi e limitati facilmente riconoscibili e rapidi da risolvere con il aiuto del medico.
Può essere quindi acquistato senza ricetta ma va usato correttamente per assicurarne l'efficacia e ridurre gli effetti indesiderati.
• Per maggiori informazioni rivolgetevi ai farmacisti.
• Consultare il medico se il disturbo non si risolve dopo un breve periodo di trattamento.

DENOMINAZIONE DEL MEDICINALE
BENAGOL Pastiglie
BENAGOL Pastiglie gusto Miele e Limone
BENAGOL Pastiglie gusto Limone Senza Zucchero
BENAGOL Pastiglie gusto Fragola Senza Zucchero

COMPOSIZIONE
BENAGOL Pastiglie
Ogni pastiglia contiene:
Principi attivi: 2,4-diclorobenzil alcool 1,2 mg; amilmetacresolo 0,6 mg.
Eccipienti: saccarosio, glicole liquido, mentolo, anetolo, essenza di mentolo tartarico.

BENAGOL Pastiglie gusto Miele e Limone
Ogni pastiglia contiene:
Principi attivi: 2,4-diclorobenzil alcool 1,2 mg; amilmetacresolo 0,6 mg.
Eccipienti: essenza di mentolo, essenza di limone, acido tartarico, miele, glicole liquido, saccarosio.

BENAGOL Pastiglie gusto Limone Senza Zucchero
Ogni pastiglia contiene:
Principi attivi: 2,4-diclorobenzil alcool 1,2 mg; amilmetacresolo 0,6 mg.
Eccipienti: aroma di limone, saccarinato sodico, acido tartarico, sciroppo di maltitolo, isomaltosio.

BENAGOL Pastiglie gusto Fragola Senza Zucchero
Ogni pastiglia contiene:
Principi attivi: 2,4-diclorobenzil alcool 1,2 mg; amilmetacresolo 0,6 mg.
Eccipienti: aroma di fragola, Ponceau 4R (E124), saccarinato sodico, acido tartarico, sciroppo di maltitolo, isomaltosio.

COME SI PRESENTA
BENAGOL Pastiglie / BENAGOL Pastiglie gusto Miele e Limone / BENAGOL Pastiglie gusto Limone Senza Zucchero / BENAGOL Pastiglie gusto Fragola Senza Zucchero si presentano in forma di pastiglie.
Il contenuto della confezione è di 24 pastiglie.

CHE COSA È
BENAGOL Pastiglie / BENAGOL Pastiglie gusto Miele e Limone / BENAGOL Pastiglie gusto Limone Senza Zucchero / BENAGOL Pastiglie gusto Fragola Senza Zucchero sono antisettici del cavo orofaringeo (disinfettanti della bocca e della gola).

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO
Reckitt Benckiser Healthcare International Ltd - 103-105 Bath Road, Slough, Berkshire, SL1 3UH (UK)
Rappresentante per l'Italia:
Reckitt Benckiser Healthcare (Italia) S.p.A. - Via Lampedusa 11/a - 20141 Milano

PRODUTTORE E CONTROLLORE FINALE
Reckitt Benckiser Healthcare International Ltd - Nottingham Site, Thane Road, Nottingham, NG90 2DB (UK)

PERCHÉ SI USA
BENAGOL Pastiglie / BENAGOL Pastiglie gusto Miele e Limone / BENAGOL Pastiglie gusto Limone Senza Zucchero / BENAGOL Pastiglie gusto Fragola Senza Zucchero si usa come antisettico del cavo orale per disinfettare la bocca e la gola, dove svolge una rapida azione battericida (elimina rapidamente batteri e funghi causanti i disturbi) con effetto prolungato.
BENAGOL Pastiglie Senza Zucchero e BENAGOL Pastiglie gusto Limone Senza Zucchero sono adatti per quei pazienti che devono controllare l'apporto di zuccheri e calorie.

QUANDO NON DEVE ESSERE USATO
Ipersensibilità al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti.
Non somministrare ai bambini di età inferiore ai due anni.

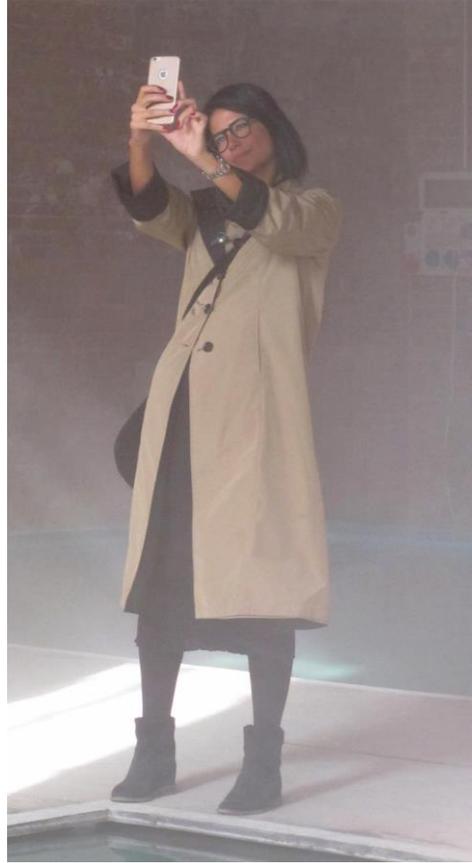
DIARY STUDY

ARTVERONA 2021

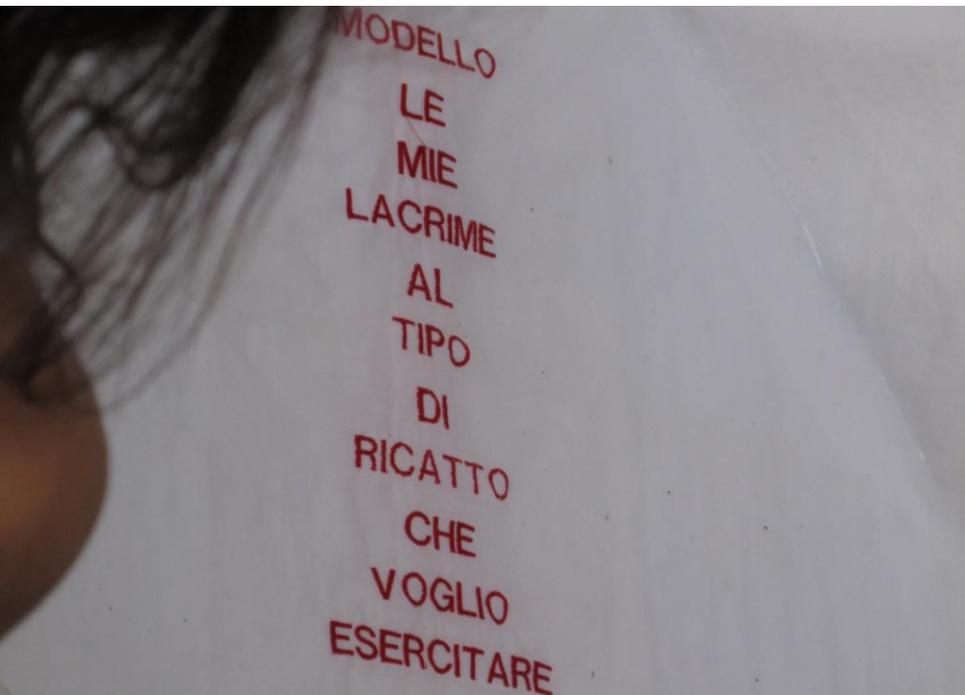
La vita degli artisti come opera, un fluire di immagini in cui il personale si mescola al pubblico, l'intimo al politico, l'individuale al sociale. L'accadere degli eventi si sovrappone ai pensieri profondi che li mettono in forma. Diary Study può contenere foto scattate durante le performance, appunti visivi per future opere, accadimenti inaspettati che si collocano naturalmente negli interstizi del pensiero.

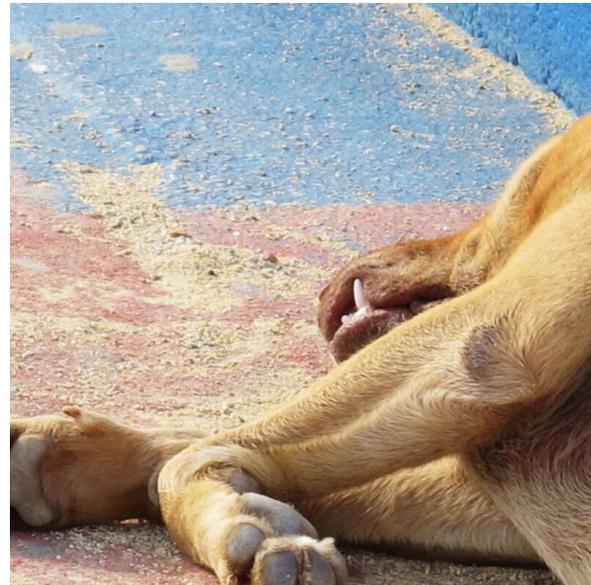
Come nell'omonimo stile di ricerca, noto anche come *ecological momentary assessment methodology*, le fotografie scattate sono un costante monitoraggio dello stato emotivo personale, alterato dall'accadere degli eventi di contesto.

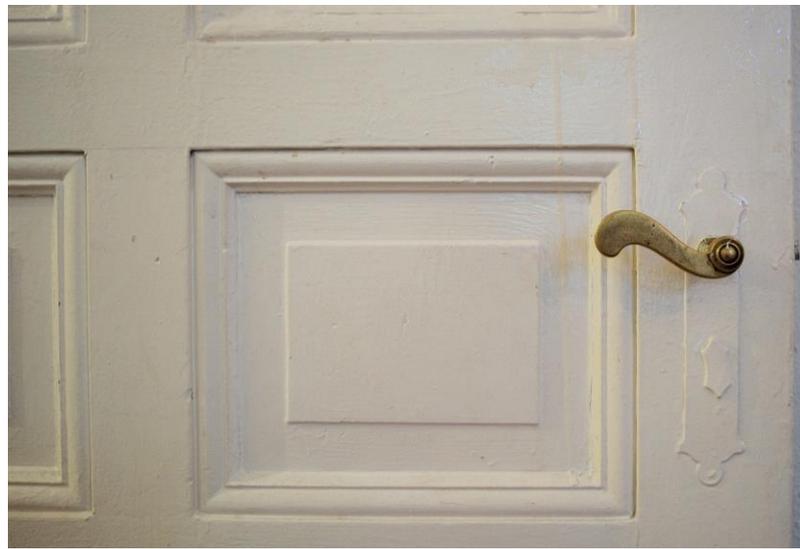
Da un punto di vista espositivo, le opere di volta in volta si aggregano in forme installative differenti.











QUALCOSA TRA LO ZOLFO E UNA CAPRETTA DI LATTE

MUSEO DEL PAESAGGIO TORRE DI MOSTO - GALLERIA MICHELA RIZZO VENEZIA 2014|21

“La pornografia esiste, la pornografia è una morale, la pornografia ha uno stile. Il suo stile non corrisponde mai ad un autore particolare, ma alla cultura popolare di ciascun paese, ammesso che questo paese abbia avuto una cultura popolare o una religione; per cui, sotto molti aspetti la pornografia è nazionale, regionale, paesana, un po' come la lingua e i dialetti. La pornografia è sempre esistita nel mondo, soltanto oggi è diventata un prodotto di immenso consumo come del resto molti altri prodotti. Infatti la morale del mondo così detto occidentale è mercantile e permissiva: se la morale del mondo occidentale non fosse così cosa si potrebbe produrre, vendere e comprare? La Chiesa cattolica, che fa parte del mondo occidentale, la condanna perché afferma di avere una morale diversa e opposta da quella permissiva e mercantile. Così i paesi socialisti in blocco: essi respingono la pornografia perché il loro mondo ha o dovrebbe avere un'altra morale, diversa dalle due precedenti, che si oppone anch'essa a qualunque altra morale compresa quella pornografica: infatti quello socialista è un mondo di consumi molto limitati. Qual è la morale della pornografia o per essere più precisi del mercato del sesso?” [Goffredo Parise, New York, 1977]

È il 1961 quando Goffredo Parise, al Marocco insieme a Truman Capote, conosce Marilyn Monroe. Ballando con la bellissima donna che “si sarebbe detto completamente nuda sotto quella maglietta di filo di Scozia” conserva di lei un odore, “qualcosa tra lo zolfo e una capretta di latte”.

Giocando con le immagini di un autore tanto irriverente ed antideologico da andare sempre al cuore delle questioni, con quel fare puro e provocatorio che emerge da tanti suoi scritti, è nato il lavoro “Qualcosa tra lo zolfo e una capretta di latte”.

Guardando sempre con sospetto ai tabù sociali che condannano e mitizzano a caso, senza avere il coraggio di vedere davvero, si è voluto aprire una breccia discreta su un mondo, quello del porno, mai dimenticato nei reportage di viaggio parigiani.



PER-FORMARE

ILQUARTOSTATO

2019, Mestre/Venezia per ILQUARTOSTATO, Chiostro Museo M9.

Se un'opera d'arte, con il suo portato simbolico, può sollevare delle riflessioni e portarle in superficie, lo strumento del dialogo è senz'altro il più adatto ad approfondirle e sviscerarle. Per questo la nona e ultima opera della mostra ILQUARTOSTATO prevede un talk a cui prenderanno parte il critico Pietro Gaglianò e l'ex politico e sindacalista italiano Fausto Bertinotti, che tra il 2007 e il 2008 fece spostare a Montecitorio la monumentale tela di Pellizza e che può considerarsi un testimone chiave della trasformazione della classe lavoratrice nel passaggio tra Novecento e nuovo millennio. Scrive Bertinotti: "C'era una "volta" il Quarto Stato. Ha reso il mondo migliore. Ha resistito a lungo e, anche quando i tempi sono diventati bui, ha continuato a far vivere la speranza. Ma ora quella "volta" non c'è più ed è cominciata un'altra storia. Chi ci salverà?"



Il Presidente Fausto Bertinotti viene invitato a confrontarsi con il critico d'arte Pietro Gaglianò sull'opera "Il quarto stato", riletta attraverso l'omonima mostra. Il dibattito viene considerato la nona opera dell'esposizione.

IN THE GAP

2016, Torino, Fusion Art gallery.

Le crepe cittadine sono il segno dell'usura e della vita di una città, fatta di vibrazioni e di vita pulsante che si riverbera nella sua stessa struttura.

Il vetro di Murano è un materiale prezioso, centellinato nel lusso del suo utilizzo, tenuto come un gioiello personale.

In the gap diventa il presupposto personale per affrontare il più ampio progetto di rimarginazione dei lembi scomposti di un'isola a vocazione artistica ed economica, laboratorio di sperimentazione indagato nel progetto artistico/relazionale Murano Magma.



Suturazione di crepe cittadine con vetro di Murano e fiamma ossidrica.

TIDES

2012, Londra, Monaco di Baviera, Imola, Milano, Venezia.

Due performer. Si chiudono dentro al bagno di uno spazio espositivo dotato di servizi con vasca. La vasca da bagno viene riempita di acqua molto calda. La performer, che deve avere capelli molto folti e lunghi, si fa un bagno e pettina con le mani i capelli bagnati, fino a trovarsi in mano alcuni dei suoi stessi capelli. Con quei capelli compone una scritta alla parete «I am so impure» che rimane attaccata per effetto del vapore acqueo. Il performer documenta l'azione, non visibile al pubblico. Il pubblico viene fatto entrare nel bagno solo alla fine, e ha la possibilità di vedere la scritta composta a parete solamente per alcuni minuti, fino a che l'aria non si asciuga e i capelli man mano cadono.



PROGETTI RELAZIONALI

RADICAL

Direzione artistica, per Fondazione Berengo, dell'omonimo progetto di arte contemporanea svoltosi tra il dicembre 2018 e il gennaio 2020 a Palazzo Franchetti, Venezia

Progetto espositivo di arte contemporanea di ricerca. Le sue linee guide nascono dall'identità intrinseca di un materiale: il vetro non fa sconti, in fase di realizzazione bisogna saperne rispettare i tempi; è un materiale fragile e prezioso, prezioso perché fragile; un materiale che non ammette mezze misure, bisogna saperlo maneggiare con consapevolezza perché non vada tutto perduto. Il vetro è un materiale sincero, trasparente, ma anche opaco ed enigmatico. Un confronto costante con la forza di gravità, un confronto costante con il rischio della bruciatura. L'ingaggio fatto ai curatori nel proporre le mostre di Radical ha a che fare con questo, con l'utilizzo di un materiale non in senso fisico ma concettuale, metaforico, che lo porti al di là del suo corpo fisico. Ciclo di mostre: «Linea di principio» con Nemanja Cvijanović & Giovanni Morbin, a cura di Daniele Capra; «TO WAKE UP THE LIVING, TO WAKE UP THE DEAD» di Marcella Vanzo a cura di Matteo Bergamini; «La conservazione della libertà» con Elena El Asmar e Loredana Longo, a cura di Pietro Gaglianò; «Atmosfera» di Giovanna Reppetto, a cura di Lorenzo Balbi.



Linea di principio, di Nemanja Cvijanović & Giovanni Morbin,
a cura di Daniele Capra



La conservazione della libertà, di Elena El Asmar e Loredana
Longo, a cura di Pietro Gaglianò



TO WAKE UP THE LIVING, TO WAKE UP THE DEAD, di
Marcella Vanzo a cura di Matteo Bergamini



Atmosfera, di Giovanna Reppetto, a cura di Lorenzo Balbi.

GRAVITÀ

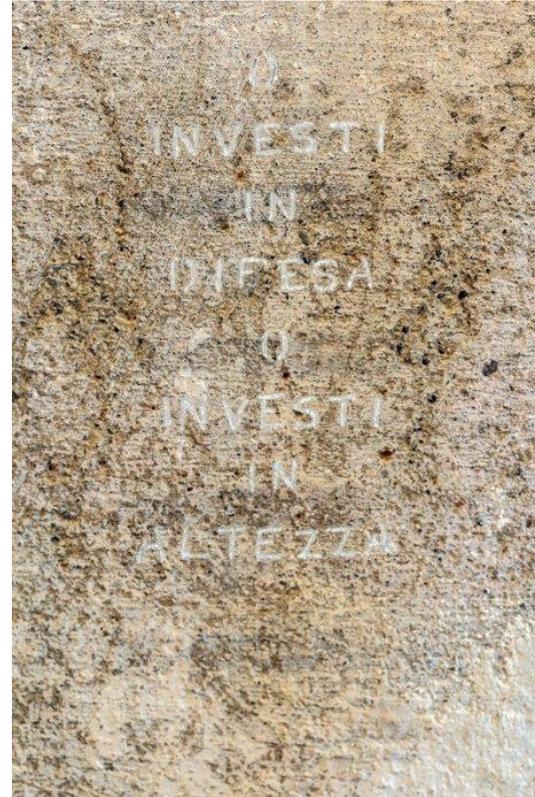
Lavoro relazione / site specific per la mostra «Brain tooling» di Dolomiti Contemporanee, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore.

A cura di Gianluca D'Inca Levis, Riccardo Caldura e Petra Cason

Quali essere viventi arrampicano per sopravvivenza, istinto o scelta? Esseri vegetali, animali e umani. Cosa si può imparare dalla comparazione di questi tre tipi diversi di moti ascensionali, partendo da quello forse più inconsapevole delle piante, fino alla scelta apparentemente immotivata dell'uomo? Come e perché ognuno decide di sfidare la legge di gravità, applicando maggiore sforzo e fatica alla ricerca di qualcosa che solo l'altezza può dare? Cosa significa altezza? Quali sono i vantaggi di intraprendere questo cammino? Il cercare l'altezza può significare fuga? O davvero in alto si trova qualcosa che in basso non è garantito? La ricerca parte, sempre, da infinite domande, che come artisti ci siamo dati il compito di rivolgere a chi possa darci risposte. Spinti dalle domande nascono incontri, momenti di condivisione e scambio in cui confrontarci su questi tre temi: l'arrampicata vegetale, l'arrampicata animale e l'arrampicata umana.

Come artisti, nel momento in cui ci troviamo a dover indagare un tema che non ci appartiene, sappiamo che gli unici punti da cui partire sono l'osservazione del contesto e un'indagine diretta, compiuta attraverso il coinvolgimento di quei soggetti che possano aiutare a creare prima di tutto un orizzonte di senso, poi una priorità nell'organizzare i nodi di interesse più significativi. Chiamati a riflettere sul tema dell'arrampicata come azione umana e atto di volontà che accomuna l'artista allo scalatore, gli artisti decidono di innescare un dispositivo di conoscenza collettiva creando dei gruppi di discussione in grado di sviscerare da diversi punti di vista i temi proposti, per riuscire a distillarne l'essenza.

Installazione nata dalla serie di incontri da noi proposti sul tema *dell'arrampicata culturale, dell'aderenza tra pratica artistica e paesaggi fisici, mentali, proiettivi, della necessità di adottare strumenti di progressione/ricerca che leggano, e trasformino, luoghi uomini e paesaggi.*



Gravità, installazione (chiodo in vetro, pesi di piombo, lastre di vetro), dimensioni variabili, 2018 - Foto di Giacomo de Donà.

MURANO MAGMA

A Murano, come in altri distretti produttivi, le dinamiche della convivenza tra le aziende che lo caratterizzano sono spesso conflittuali. È normale: il conflitto definisce l'identità stessa di un distretto produttivo, in cui la collaborazione si mescola alla concorrenza in forme spesso imprevedibili. Ma mentre la collaborazione, con la sua retorica, è facile da celebrare e proclamare, più difficile è affrontare il tema del conflitto e della frammentazione che esso genera. L'unico modo che sembra esistere per parlare del conflitto è invocare direttamente la sua soluzione: la rete. Il conflitto, invece, crediamo, va guardato, detto ed elaborato per avere qualche speranza di ricomporre davvero i frammenti in qualcosa di più solido. Forse è una questione di linguaggio, o di linguaggi. Forse ascoltando più voci attorno al tema del conflitto lo si può comprendere meglio. Forse mettendo in campo anche la voce, ma soprattutto la prassi, dell'arte contemporanea.

In tutto questo crediamo che l'arte possa giocare un ruolo di primo piano. L'arte, come scrive Silvia Demozzi, "... è in grado di tessere, disfare e ritessere molteplici versioni del mondo, sapendo anche accettare l'incoerenza e la fragilità delle mappe designate, così come l'imprevedibilità degli esiti di ogni descrizione e di ogni progetto. È in grado, infine, di creare insieme alle creature: non fuori di esse, non per mezzo di esse, bensì con esse. Insieme. Proprio come insieme co-creano organismo e ambiente, mente e natura, forma e sostanza..."

Tra il 2017 e il 2018 si sono svolti tra Murano e Venezia gli incontri di «Murano Magma» che abbiamo realizzato in collaborazione con M.A.C.lab, Ca' Foscari. Il progetto è stato ospitato all'interno dell'antica fornace di Berengo Studio in Campiello della Pescheria, spazio abitato dall'installazione di Loris Gréaud a cura di Nicolas Bourriaud e dal Teatrino di Palazzo Grassi.

Relatori fase 1: Monica Calcagno, Docente Ca' Foscari; Riccardo Caldura, Docente Accademia di Venezia; Pietro Gaglianò, Critico d'arte; Bettina Tschumi, Curatrice – Berengo Studio; Koen Vanmechelen, Artista; Massimo Warglien, Docente Ca' Foscari; Lauso Zagato, Docente Ca' Foscari.

Relatori fase 2: Riccardo Caldura, Docente Accademia di Venezia; Chiara Bertola, Critica d'arte e curatrice Fondazione Querini Stampalia; Elena Casadoro e Francesca Fungher, titolari omonimo ufficio stampa; Daniele Capra, curatore indipendente; Annalisa Cattani, artista e Docente Accademia di Ferrara; Tiberio Scozzafava-Jaeger, docente di progettazione urbanistica Università di Berlino.

Artisti: Adalberto Abbate, Marta Allegri, Daniella Perez Bacigalupo, Samanta Cinquini, Andrea Contin, Patrizia Giambi, Francesco Nordio, Alessandro Sambini, Silvia Vendramel, Luigi Viola.

Berengo Studio in Campiello della Pescheria, spazio abitato dall'installazione di Loris Gréaud a cura di Nicolas Bourriaud.



CONTINUUM

Il termine *Continuum* sta ad indicare una serie di livelli interrelati che costituiscono la natura stessa della sua modalità progettuale. Non solo la continuità rispetto ad un'esperienza portata avanti negli anni, che ha permesso l'evoluzione di un pensiero sull'arte in costante sviluppo, ma un esplicito riferimento alla tecnica narrativa come strumento di indagine e tassello fondamentale di una poetica artistica sempre più rivolta alla ricerca di un senso, dato dalla concatenazione di fatti, eventi e soggetti che entrano in relazione gli uni con gli altri.

Si potrebbe dire che l'esperienza umana è composta da una serie di accadimenti, segni, piccole permanenze e apparizioni macroscopiche che hanno bisogno di essere rielaborate attraverso il pensiero narrativo, per poter acquisire significato all'interno di un contesto socio-culturale dato. Tutto ciò che di per sé appare opaco e oscuro, destinato all'oblio se abbandonato a se stesso, acquisisce senso, vita e realtà nel momento in cui si colloca all'interno del continuum di una storia.

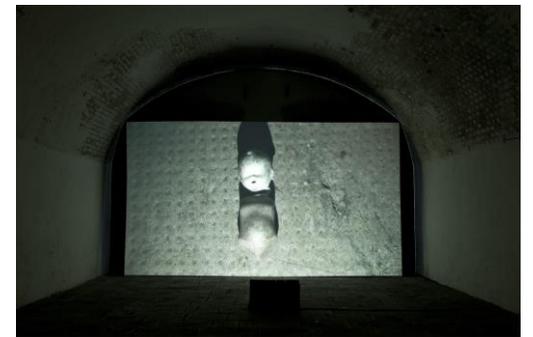
Una storia significativa, spesso, non è tale per il mero accadere dei fatti che la caratterizzano, ma per il modo in cui viene costruita l'impalcatura narrativa all'interno della quale gli eventi prendono posto e si legano l'uno con l'altro.

Il paesaggio di riferimento, allora, altro non può essere che *humanscape*. L'attitudine allo sguardo pensante che si interroga sulla natura dell'uomo è il punto di osservazione privilegiato nei progetti di *Continuum*, proprio per la costante ricerca di quel senso a cui si è fatto riferimento. L'uomo è di per sé parte di un ambiente che ne determina azioni, pulsioni e relazioni. La costante osservazione di sé e del contesto, in un gioco di rimandi incalzante e vitale, appare come l'unica possibilità di comprensione del proprio essere. Il passaggio tra soggettivo e oggettivo nel raccontarsi dell'arte, il suo essere proposta come indagine emotiva portata davanti allo sguardo dell'altro e narrata, è la forma peculiare delle azioni proposte.

Progetto Ecology of mind in collaborazione con: Circolo Bateson, Fondazione Bevilacqua La Masa, Master in Comunicazione e Linguaggi Non Verbali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Regione Veneto.

Progetto Espansioni/contrazioni – Contro Zona in collaborazione con: Comune di Venezia, Regione Veneto, Fondazione di Venezia, IUAV, Fondazione Bevilacqua La Masa, ArtVerona, Zel Edizioni.

Progetto In-Edita in collaborazione con: marina bastianello gallery, Galleria Alberta Pane, Ikona Gallery, Comune di Venezia.



BIO E CURRICULUM

Duo artistico dal 2009, vivono e lavorano a Venezia.

Come duo Penzo+Fiore si confrontano con la necessità di trovare un linguaggio comune attraverso un vasto numero di esperienze. A questo periodo, durato fino al 2016, appartengono gli anni berlinesi, le azioni di riqualificazione territoriale a Forte Marghera (Mestre), i primi risultati di scrittura a quattro mani e le prime collaborazioni con il vetro, che in questa fase non è il materiale preminente, al Berengo Studio.

Dal 2016, con la mostra *Disordine rigido* alla Fusion Art Gallery di Torino, Penzo e Fiore tornano al vetro come duo. Il loro obiettivo è quello di darsi un limite espressivo in grado di porre alla base delle proprie indagini il concetto di fragilità insito nel materiale stesso. Uscendo dalla logica preminente del vetro muranese che predilige l'estetica e la forma al concetto, Penzo+Fiore ne sovvertono i canoni utilizzando tanto vetro di Murano quanto vetro industriale, in parte lavorato direttamente e in parte semplicemente scelto e risemantizzato come oggetto ready made.

La nuova direzione porta gli artisti ad importanti risultati: la mostra Glassfever a Dordrecht, in Olanda; Lux-Lumen con Fondazione Berengo per la conferenza annuale della Glass Art Society a Murano; la realizzazione, presso il Teatrino di Palazzo Grassi, della conferenza Murano Magma; la presenza all'interno di "Una vetrina", evento in collaborazione con MAXXI Roma; la partecipazione alla mostra Brain tooling di Dolomiti Contemporanee; l'ingresso alla Galleria Massimo de Luca, attuale marina bastianello gallery. Tra le ultime mostre da segnalare la presenza a Glasstress Boca Raton - Florida.

Main exhibitions

2021

- "Glasstress" - Boca Raton Museum of Art - Florida USA
- "Arte al kilo" - urban exhibition | marina bastianello gallery - Venezia
- "Dove siamo" - ledwall HTM Tower | marina bastianello gallery - Venezia

2020

- "Digital Yellow" - ArtVerona - on line platform
- "Together we stand!" - galleria Michela Rizzo - Venezia
- "Codici naturali" - torre normanna di San Marco Argentano - Cosenza
- "Share happiness - omaggio a Frankenstein" - Venezia
- "Materiche e Video" - chiostro M9 - Venezia
- "Renovation" - marina bastianello gallery - Venezia

2019

- "Il tempo invecchia in fretta" - a cura di Zara Audiello - Fusion art gallery inaudita - Torino
- "Ilquartostato" - galleria massimodeluca - Venezia *[solo exhibition]*
- "Combat prize" exhibition of the finalists, sculpture / installation section. Poliart award winners
- "Manifesto - iconografie dell'indipendenza", selected by Nesxt, Torino. In collaboration with Fiera del libro di Torino and Macro Asilio, Roma
- "Renversant" - a cura di Bettina Tschumi - La Cité du Vin, Bordeaux, Francia

2018

- "Tartare, the group show" - a cura di Barbara Fragonna - Fusion Art Gallery / Inaudita, Torino
- "Time" - galleria massimodeluca - Venezia

- "Impero" - a cura di Alice Bortolazzo - una vetrina - Roma - in collaboration with The Independent MAXXI *[solo exhibition]*
- "Brain tooling" - a cura di Gianluca D'Inca Levis, Riccardo Caldura e Petra Cason - Dolomiti Contemporanee - Pieve di Cadore (BL)
- "Lux Lumen" - Fondazione Berengo - Murano (Ve)
- "Fabula, enigma" - a cura di Stefano Cecchetto e Giorgio Baldo - Museo del Paesaggio, Torre di Mosto, Venezia

2017

- "Eterogenia Atto II" - Porta degli Angeli - Ferrara *[solo exhibition]*

2016

- "Vetro - disordine rigido", Fusion Art Gallery, Torino *[solo exhibition]*
- "Glassfever", Huis Van Gijn, Dordrecht, Nederland.
- "TEN YEARS 2004-2014 e Io vedo io guardo", Careof, Fabbrica del Vapore, Milano.

2015

- "ART STAYS", 13th Festival of Contemporary Art, Ptuj, Slovenia.
- "Ritual Actions", Prospettiva Danza Teatro 2015, Centro Culturale San Gaetano di Padova.
- "Io vedo io guardo", Studio MDT, Prato.

2014

- "I AM", Emerson Gallery, Berlino, Germania *[solo exhibition]*
- "Io vedo io guardo", Novella Guerra, Imola.
- "Coffi film & Art Festival", Berlino, Germania.
- "Presenze contemporanee", Museo del paesaggio, Torre di Mosto, Treviso.
- "Spaesati, Centro Ricerca Arte Contemporanea", Castello 925, Venezia.
- "Scala C.ALL", ScalaC, Roma.

2013

- "For men only", Caos Gallery, Venezia.
- "Notte di Vetro", Fondazione Oderzo Cultura, Treviso *[solo exhibition]*

2012

- "With(out)", Brockspace, Londra, UK
- "Independents", ArtVerona, Verona, Italia.
- "Black", Fondazione Oderzo Cultura, Treviso, Italia *[solo exhibition]*
- "Galleria Capo Operaio", C32 performingartworkspace, Forte Marghera, Venezia *[solo exhibition]*
- "Buongiorno e arrivederci", Emerson Gallery, Berlino, Germania.

2011

- "Urban transcript", Urban Center XI, Roma.
- "48-Studen-Neukolln", Neukolln Studio and Project Room of Miriam Wuttke, Berlino, Germania.
- "Nuclear Unfair", Kunsthaus Tacheles, Berlino.

2010

- "Transfert", Kunsthaus Tacheles, Berlino, Germania *[solo exhibition]*
- "Coservative Forces", Abnormals Gallery, Berlino, Germania *[solo exhibition]*
- "Abnormals Gallery Opening Hours", Poznan, Polonia.
- "Forze Conservative", Kunsthaus Tacheles, Berlino, Germania *[solo exhibition]*

2009

- "Personally Political", Kunsthaus Tacheles, Berlino.
 - "Naturarte 2009", l'Arsenale di Bertonico, Lodi.
 - "Animali fantastici - Il bestiario nell'arte", Palazzo Michiel, Venezia.
 - "New Still Lives", London Art Fair, Inghilterra.
-

Main projects, workshop, residency, conference, fair and presentations

2021

- In-Edita #2 - Progetto Continuum - Relazione, viva impressione: uno sguardo sul mondo dell'arte declinato attraverso processi emotivo/relazionali, con Giuseppe Barnieri, Riccardo Caldura e Bruno Racine - Forte Marghera - Mestre/Venezia
- In-Edita #2 - Progetto Continuum - L'intelligenza emotiva: arte, corpo relazione, con Nicola Bustreo, Annalisa Cattani, Samuele Papiro e Tiziano Possamai - Forte Marghera - Mestre/Venezia
- "Arte al kilo" - Rigenerare: arte pubblica e comunicazione, con Matteo Bergamini, Fabrizio Renzi, Francesco Saverio Teruzzi - M9 Mestre/Venezia
- "Arte al kilo" - La prassi del contemporaneo tra spazio pubblico e istituzioni con Michele Bugliesi, Agnes Kohlmeyer, Paola Mar, Francesco Norio - M9 -
- "Arte al kilo" - L'arte, tra sostanza del comunicare e forma del fare, con Giulio Alvigini, Annalisa Cattani, Luca Molinari, Susanna Ravelli, Ziosi Amaducci - M9 Mestre/Venezia

2020

- "Memento mori" - serie di talk con Marina Bastianello, Stefano Coletto, Antonio Guiotto, Agnes Kohlmeyer, Penzo+Fiore, Marco Maria Zanin, Daniele Capra, Barbara Fragogna, Alberta Pane, Michelangelo Penso, Tiziana e Isabella Pers (RAVE), Raffaele Quattrone, Nico Angiuli, Chiara Casarin, Emanuela Fadalti e Matilde Cadenti, Casadoro Fungher, Valentino Girardi, Alessandro Sambini, Dionisio Gavagnin. Per In-Edita | Forte Marghera - Venezia
- "Speech Photography Wrestling" - talk con Penzo+Fiore e Michele Spanghero sulla fotografia contemporanea - Museo del Paesaggio - Torre di Mosto

2019

- "Radical" - artistic direction, Berengo Foundation. First cycle curated by Daniele Capra, Matteo Bergamini, Pietro Gaglianò e Lorenzo Balbi.

2018

- "Gravità" - cycle of conversations about climbing - for the exhibition Brain tooling, Dolomiti Contemporanee, Pieve di Cadore (BL)
- "Murano Magma" - second step of the research about Murano, glass and contemporary art, Teatrino di Palazzo Grassi, Venice.
- "La cura del corpo nascosto" - workshop of performance art at Liceo Artistico Boscardin, Vicenza.

2017

- "Frammenti di Murano" - conference about Murano and contemporary glass at Berengo studio, in collaboration with MAClab, Ca' Foscari University, Venice

2015

- "La performance come strumento di detonazione creativa" - workshop by Penzo+Fiore in collaboration with Alice Di Lauro, C32Performingartworkspace, Forte Marghera, Mestre Venezia.
- "ARTMUC", Art Fair, Munich, Germany.
- Fusion Art Gallery, Salone OFF, for the 28th "Salone Internazionale del libro di Torino", presentation of the book Giosetta Fioroni - Grata di Linguaggi.
- "My Butterfly Collection", reading end presentation of the art/book project. Libreria Viaventisettembre, Padova.

2014

- "La performance come strumento di detonazione creativa" - workshop by Penzo+Fiore in collaboration with Alice Di Lauro, Chao Da Va, Portugal.
 - Oderzo Cult 2014, "Linea di confine" - presentation of the guide lines of the project "Senza", research about the subject of love in the border condition of detention. Palazzo Foscolo, Oderzo, Treviso.
-

2013

- "Seminario internazionale del Circolo Bateson – interpretazione e spiegazione", Scuola popolare di musica di Testaccio, Roma.
- "Electro Camp", c32 performing art workspace, conference, Venezia Mestre.

2011

- "Costellazioni - arti contemporanee, comunità e spazio pubblico" curated by Riccardo Caldura. Artistic project "Gentry" by Andrea Penzo and Cristina Fiore, created during the workshop with the students of IED, curated by Chiara Casarin, Venezia.
-

Per tutto ciò che non è contenuto nel presente portfolio si rimanda al sito:

www.penzofiore.it

Contatti: info@penzofiore.it | mb@marinabastianellogallery.com
